



FIND THE CURE

LETTER

novembre



Cari amici,

nella prima metà del mese eravamo ancora in terra indiana, il primo team di Mission II è rientrato in Italia ai primi del mese, lasciando la staffetta al secondo gruppo che ha portato a termine tutto quello che gli era stato chiesto, tanto lavoro, tanti chilometri, poco tempo.

Il 9 novembre abbiamo inaugurato la casa per la terapia del dolore dei malati terminali a Nanguneri, sono cinque stanze, due più grandi e tre più piccole per ospitare il paziente singolarmente, in modo che nei momenti più duri della malattia possa stare solo con la sua famiglia. Tutt'intorno è sempre arido, ma speriamo presto questa piccola casa possa dare aiuto ai malati con poche speranze di questa zona già così difficile.

Sono nate nuove iniziative che già da tempo volevamo far partire ma dovevamo controllare di persona, e così siamo contenti di anticiparvi il nuovo programma di adozioni a distanza che molti voi ci avevate chiesto, insieme ad adozioni di scuole e di un malato, per portare aiuti in maniera sempre più ampia.

La collaborazione con i Missionaries of Compassion capitanati da Padre Jose assume ogni viaggio di più un legame di amicizia, supporto, quasi una gara di generosità a chi fa di più, nonostante l'etnia, la lingua, i credo, tutti uniti nel portare aiuto ai più deboli. Ha detto bene la cantante Meg l'altra sera al suo concerto presentando Find the Cure "aiutiamoli perché loro aiutano a resistere".

Tornati in Italia non c'è stato tempo per nostalgia o grandi racconti, tanto lavoro per arrivare pronti per la kermesse di Natale. Così sono arrivati i panettoni, da fasciare e distribuire, i calendari, le postcards, e poi tutte le maglie, e sistemare il sito con tutte le novità, e organizzare serate ed eventi per riuscire a piazzare tutto questo materiale che ci riempie i magazzini, ci spaventa e ci svuota le casse (superfluo dire che il materiale è bellissimo e buonissimo, ed è tutto in bella vista sul sito).

Ma siamo pronti, da domani daremo il via, noi ci siamo, speriamo di trovarvi pronti, dobbiamo far fuori tutto fino all'ultima postcard e panettone, è l'unico modo, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, abbiamo un orfanotrofio a Ponugodu da costruire, e indovinate un po'? Presto naturalmente.

Grazie a chi è con noi in questo secondo Natale per mettere nuovi mattoni.



Daniele Sciuto